



PEDAGOGO Franscini (Bodio, 1796 – Berna, 1857) cominciò a insegnare a Milano.

La grammatica del Franscini? È viva e vegeta

Presentata a Bellinzona una nuova edizione del primo libro dell'educatore ticinese

■ La grammatica inferiore? È quella elementare, un tempo si diceva così. La contestualizzazione storica? È stata mantenuta, l'editore fiorentino «Apice libri» ha ristampato l'ottocentesca grammatica fransciniana con procedimento anastatico, in modo da conservare i caratteri originali e la patina di quel tempo che fu. Stefano Franscini? È vivo e vegeto, i suoi scritti piacciono e in Toscana, ad esempio, c'è chi ha imparato l'italiano sul testo dell'illustre ticinese!

Ciò che avete testé letto sono le premesse della riuscita serata organizzata giovedì scorso dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona e moderata dal direttore Stefano Vassere a proposito del libro di Franscini «Grammatica inferiore della lingua italiana» nella nuova edizione fiorentina introdotta dal giovane ricercatore ticinese Joël Vaucher-de-la-Croix. La serata è stata sostenuta dall'associazione De-

mopedeutica ticinese e dal suo presidente Lauro De Giorgi, che nell'occasione ha rimarcato che il ciclo «storico» delle pubblicazioni promosse dalla Demopedeutica giunge al termine con questo volume, dato che l'associazione, d'ora in poi, si occuperà piuttosto del presente e del futuro della scuola ticinese, nella fattispecie del progetto «La scuola che verrà». A mo' di ciliegina sulla torta della serata Giorgio Mainini ha tracciato un gustoso parallelo tra il testo in questione e un'altra produzione fransciniana, l'«Aritmetica».

Insomma, anche chi non fosse informatissimo sulle vicende del Franscini, può dedurre da queste poche informazioni il suo grande impatto sul mondo ticinese ma anche italofono *tout court*: già il fatto che le sue opere vivano anche oggi lo attesta. Il politico, docente, pedagogo, statistico e quant'altro di più irruppe sulla scena

in buona parte ancora rurale del cantone per illuminarlo con i suoi puntuali contributi onde modernizzarlo, istruirlo e renderlo pienamente svizzero (politicamente) e italiano (culturalmente).

Joël Vaucher-de-la-Croix, che ha svolto la sua tesi di laurea su Franscini e che ha avuto l'idea della ripubblicazione della sua «Grammatica inferiore», ha chiarito alcuni aspetti importanti di questo libro. Innanzitutto, si tratta del primo libro scritto dal Franscini, il giovane studioso lo pubblica infatti all'età di 25 anni, mentre svolge il mestiere di maestro di scuola elementare a Milano. Colui che di fatto fondò la scuola pubblica ticinese, fortemente voluta dalla parte liberale del Paese, cominciò quindi così, e in terra lombarda, la sua cospicua avventura di educatore del Ticino tutto. Il libro nasce, infatti, dall'esigenza di un maestro (lo stesso

Franscini) in mancanza di un manuale adeguato onde offrire ai giovani allievi un approccio ragionato alla grammatica elementare della lingua italiana. Il manuale, come ha sottolineato Vaucher-de-la-Croix, ha avuto una lunga storia, al punto da essere usato «là dove i panni della lingua italiana si risciacquano nell'Arno», ovvero appunto in Toscana, come libro di testo molti anni dopo la sua prima pubblicazione. Oggi, e per merito di un'iniziativa ticinese-fiorentina, il libro «grammatico», fiero e felice, riprende i colori di una nuova vita letteraria.

SERGIO ROIC



STEFANO FRANSCINI
GRAMMATICA INFERIORE
DELLA LINGUA ITALIANA

A cura di Joël F. Vaucher-de-la-Croix

APICE LIBRI, pagg. 242, € 15.